

# Il Papa risponde a 7.500 bambini «Lavoriamo insieme per la pace»

Vaticano, l'incontro con i piccoli da tutto il mondo. Al mattino aveva detto: non sto bene

di **Gian Guido Vecchi**

**CITTÀ DEL VATICANO** «Pensiamo ai bambini che stanno soffrendo, non dimentichiamolo, per i disastri climatici, la fame, la guerra e la povertà. Voi sapete che c'è gente cattiva che fa del male, che fa la guerra, distrugge...». In aula Nervi sono arrivati 7.500 bambini da 84 Paesi del mondo ed è inevitabile, di questi tempi, che il Papa pensi al dolore dei piccoli. Tempo fa, a un bimbo che gli chiedeva perché i bambini soffrono, Francesco confessava di non avere una risposta al «mistero» del dolore innocente.

Così Francesco resta un attimo in silenzio quando Antranik, siriano, gli chiede: perché uccidono i bambini, durante la guerra, e nessuno li difende? Poi dice: «Io ho visto, nelle cronache di guerra, quanti bambini sono morti. Sono innocenti, e questo fa



L'udienza Papa Francesco nell'aula Paolo VI tra i bambini che gli hanno fatto visita con striscioni, disegni, cappellini bianchi (Ansa)



**Il Pianeta e la battuta  
Chi distrugge la Terra,  
distrugge se stesso  
A volte mi arrabbio  
ma non mordo**

vedere la cattiveria della guerra. Se si uccidessero solo i soldati, sarebbe un'altra cosa; ma uccidono gente innocente, i bambini. Questa è una crudeltà. Facciamo un momento di silenzio, e pensiamo a tanti bambini uccisi. È brutto, è un'ingiustizia». Resta la domanda, «perché uccidono i bambini, nella guerra?», che il Papa ripete tre volte.

La festa, le canzoni, lo spettacolo organizzato da padre Enzo Fortunato e Aldo Cagnoli sulla scorta del libro *L'enciclica dei bambini* scritto a quattro mani con la prefazione del Papa. Ma ciò che colpisce, nell'incontro di ieri po-

meriggio, sono le parole di Francesco calibrate al livello dei bimbi, la semplicità che gli adulti non sanno più raggiungere. Come quando Rania, di origini palestinesi, domanda: ma se comincerà la terza guerra mondiale, la pace non tornerà più? E Bergoglio: «Anche la tua terra soffre tanto. Ma la guerra è già scoppiata. Non solo in Palestina: nel Sud dell'Africa e in Congo, Myanmar, Mozambico, in tutto il mondo: sono guerre nascoste... Dobbiamo lavorare per la pace».

Francesco parla anche della cura del creato: «Se distruggi la Terra, distruggi te stesso. Diciamolo insieme: distruggere la Terra è distruggere noi, perché la Terra dà l'ossigeno, l'acqua, ci dà tutto per vivere». Davanti ai bambini scherza («qualche volta mi arrabbio, ma non mordo») e si mostra in buona forma dopo le preoccupazioni di poche ore prima. Al mattino, nell'udienza con i rabbini europei, aveva spiegato che prefe-

riva non leggere il discorso perché «succede che non sto bene di salute». Il portavoce vaticano Matteo Bruni ha rassicurato: «Ha un po' di raffreddore e una lunga giornata

## L'iniziativa di Toti

### Mega mortaio a Londra per promuovere il pesto

Un mortaio gigante su una chiatta galleggiante sul Tamigi. È l'immagine simbolo (color verde pesto) della campagna della Regione Liguria per promuovere le eccellenze del territorio al World Travel Market, la fiera internazionale del turismo. All'inaugurazione erano presenti il governatore Giovanni Toti e la ministra Daniela Santanchè. «Il pesto, come la salsa di pomodoro — ha detto Toti —, è uno dei grandi ambasciatori dei sapori e dei colori italiani a livello internazionale». La campagna, partita da Londra, verrà replicata nei prossimi mesi a Berlino, New York e Parigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di udienze. Aveva il desiderio di salutare individualmente i rabbini europei e per questo ha consegnato il discorso».

Resta il fatto che il Papa ha parlato con i rabbini, con buona pace delle polemiche social sul discorso non letto. «Mi ha detto: saluto il mio rabbino!», racconta il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni. Del resto il presidente dei rabbini d'Europa Pinchas Goldschmidt, scrive il portale «Moked», ha citato le violenze antisemite in Daghestan e gli attacchi contro tante sinagoghe in Europa e riconosciuto a Bergoglio «di aver condannato con forza» simili atti. Francesco lo ha scritto nel discorso, dato per letto: «Ancora la violenza e la guerra sono divampate in quella Terra che, benedetta dall'Altissimo, sembra continuamente aversata dalle bassezze dell'odio e dal rumore funesto delle armi. Preoccupa il diffondersi di manifestazioni antisemite, che fermamente condanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Marettimo

### L'unica alunna delle medie avrà la prof di italiano

L'allieva ha 11 anni e sogna di fare la maestra nella sua isola, Marettimo. La professoressa di anni ne ha 34 e ama tanto la scuola da aver lasciato un impiego a tempo indeterminato in un'azienda per poter insegnare e di aver accettato di trasferirsi nella più selvaggia delle Egadi per consentire alla ragazzina di studiare a casa. Ieri Gaia, l'alunna, e la sua docente, Giuliana Clemente, si sono incontrate per la prima volta in classe. Un solo banco per l'unica studentessa delle medie dell'isola. Gaia non avrebbe potuto trasferirsi

**Alle Egadi**  
L'insegnante di italiano Giuliana Clemente al suo primo giorno



con la famiglia a Favignana, dove c'è la sede principale dell'istituto comprensivo in cui è iscritta, perché i genitori lavorano a Marettimo. I collegamenti tra le Egadi, specie di inverno, dipendono dal mare. A trovare una soluzione è stato l'Ufficio scolastico regionale. «Quando ho accettato l'incarico molti mi hanno presa per pazzo — racconta Giuliana Clemente che insegna italiano e storia —. Venivo da una supplenza a Pantelleria e sapevo che qui sarei stata ancora più isolata, ma per me è una sfida». Così la prof, palermitana di origine, ha fatto i bagagli e lunedì ha preso il traghetto per Marettimo. Oggi di fatto per Gaia e Giuliana sarà la prima lezione. Si comincia con la grammatica.

**Lara Sirignano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cento libri della biblioteca Carli in dono a Caivano

Liuzzo: «Mio nonno aveva fiducia nei giovani». E il 1° dicembre la convention a Roma sui «sostenibili futuri»

Spargere semi di cultura nella speranza di veder germogliare, al più presto, il rinascimento di Caivano: la cittadina nel Napoletano che, suo malgrado, era diventata con il Parco Verde un simbolo di degrado e criminalità ma, ora, vuole esserlo del riscatto. Proprio in Campania arriveranno 100 volumi dalla biblioteca personale di Guido Carli che fu, tra l'altro, governatore della Banca d'Italia e ministro del Tesoro, firmatario per l'Italia del Trattato di Maastricht che nel 1992 definì i tre pilastri dell'Unione europea.

«Questa donazione è la prima di una serie di azioni mirate con cui intendiamo sostenere fattivamente l'impegno per la riqualificazione urbana e umana delle tante Caivano d'Italia», spiega Romana Liuzzo, presidente della Fondazione Carli e nipote dell'economista bresciano scomparso a 79 anni nel 1993. «Fare

## Cos'è



● Guido Carli, è stato governatore di Bankitalia e, da ministro del Tesoro, fra i firmatari di «Maastricht»

● Fondazione Carli ha come obiettivo di valorizzare le «eccellenze italiane» e porre al centro la meritocrazia e l'impegno sociale

memoria è anche questo — prosegue — tradurre in progetti il pensiero di Carli, la sua fiducia nelle energie coraggiose dei giovani, la sua speranza in una crescita che combatta le disuguaglianze e le marginalità, che non lasci nessuno indietro».

Da qui l'idea della Fondazione Carli di dedicare una convention al tema «Sostenibili futuri. Guida visionaria al domani che vogliamo» che si svolgerà a Roma, il primo dicembre, a Palazzo Montecitorio. «Declineremo la sostenibilità nel senso olistico — continua — come avrebbe voluto mio nonno e come ci ha indicato anche recentemente il presidente Mattarella, ossia tenendo sempre presente che crescita, coesione sociale, equilibrio ambientale e qualità del lavoro sono tra loro strettamente connessi».

Non ci può essere, però, rinascimento senza sicurezza:

«Ringrazio il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per aver accolto l'invito a testimoniare l'importanza della sicurezza come condizione essenziale di questo approccio: non può esistere sicurezza economica e sociale». Serve il riscatto. «L'ottica con cui si sta disegnando la ripartenza di Caivano è un esempio di ciò che intendiamo per sviluppo



**Presidente Romana Liuzzo,** presiede la fondazione «Carli»

sostenibile. La ripartenza di una comunità, dei suoi cittadini e delle sue imprese facendo leva sui quattro assi che ne garantiscono il benessere a tutto tondo: legalità, scuola, sport, servizi pubblici di qualità. Alle nuove generazioni bisogna restituire il sogno, l'alternativa».

L'evento del primo dicembre unirà imprenditori e manager di settori diversi: dalla farmaceutica alla sicurezza passando per l'agricoltura, le infrastrutture e l'ospitalità. Ogni relatore racconterà la rivoluzione in atto nel proprio campo. Dopo le profezioni della vicepresidente della Camera, Anna Ascani; della presidente Liuzzo e del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il dibattito sarà avviato da Giampiero Massolo, consigliere della Fondazione Carli. Moderati dal giornalista Giuseppe De Filippi, parteciperanno Paolo Barletta (Ceo &

## L'evento

● Il primo dicembre, alle 17.30 a Roma nella Sala della Regina della Camera dei deputati, si svolgerà la convention «Sostenibili futuri. Guida visionaria al domani che vogliamo»

● È organizzato dalla Fondazione Guido Carli che il 3 maggio 2024 celebrerà il suo quindicesimo anno di vita

Founder Arsenale SpA); Domitilla Benigni (Ceo e Coo Elettronica); Sergio Dompè (presidente Dompè Farmaceutici); Luigi Ferraris (Ad Ferrovie dello Stato Italiana); Andrea Illy (presidente Illycaffè); Claudia Parzani (presidente Borsa Italiana); Ettore Prandini (presidente Coldiretti) e Alessandra Ricci (ad di Sace).

Obiettivo ultimo della Fondazione Carli è di istituire una *task force* permanente composta proprio dai relatori dell'evento per offrire contributi di idee in materia di sostenibilità ambientale, economica e sociale sia al governo Meloni sia a tutti i decisori politici. «La missione — conclude la presidente Romana Liuzzo — è chiara: elaborare progetti e proposte per saldare la tutela dell'ambiente alla crescita e al lavoro».

**Alessio Ribaudò**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA